

Vito di Praga, così oggi ancora emana un fascino suo particolare (1). Esso risale ai secoli V o VI, ma interessa specialmente per le numerose postille o inserzioni di nomi che vi vennero fatte, durante i secoli VIII, IX, X, da chi, elargendo, soprattutto a scopo propiziatorio, qualche cosa alla chiesa, cui esso apparteneva, vi inseriva o vi faceva inserire da altri il proprio nome, anche se assente. E vi figurano, risparmiate almeno in parte dal tarlo del tempo, firme o nomi di personaggi eminenti, imperatori compresi. Figurano pure parecchi personaggi slavi, bulgari, croati, sloveni, boemi, slovacchi e taluni illustri e famosi quali Boris di Bulgaria, Trpimir e Branimir di Croazia, Svatopluk e Rostislav di Moravia e Boemia ecc. Sono nomi che riassumono fasi salienti di storia slava: Bulgari - Slavi - cristianesimo - Bisanzio - Roma; Croati - Bizantini - Franchi - Latini di Dalmazia - Pontefici romani; Boemia - Moravia - clero latino - tedesco - chiesa slava - influenza bizantina! Sono nomi che, comunque sia, presentano illustri personaggi slavi alle porte d'Italia o proiettano contatti suscettibili di impensati sviluppi. E' un caso più unico che raro il trovare registrati assieme tali e tanti nomi agli albori, per così dire, della storia degli Slavi e delle loro relazioni con l'Italia.

(1) Per informazioni particolari e la bibliografia cfr. A. CRONIA, *Revision der slavischen Eigennamen im alten Evangeliar von Cividale* in *Wiener slavistisches Jahrbuch*, II (1952) oppure *Revisione dei nomi slavi nell'antico Codex Aquileiensis* in *Studi Aquileiesi* offerti a Giovanni Brusin, Aquileia, 1953.